

14 de enero de 2025

Avrei pensato di scrivere un testo come questo...

Evandro Agazzi è stato il grande protagonista della nascita e dello sviluppo degli studi di filosofia della scienza in Italia, fortemente ostacolati fino alla metà del secolo scorso dal neoidealismo di Croce e Gentile che sosteneva una intrinseca superiorità del sapere storico umanistico su quello scientifico.

Rigettando questa concezione svalutativa della scienza del neoidealismo, Agazzi riconosce l'importanza della nuova prospettiva neopositivistica, che non rinunciava al presupposto oggettivistico e alla tesi del valore conoscitivo della scienza caratteristici del realismo, che rappresenta per lui una istanza filosofica irrinunciabile. Egli condivide inoltre la rilevanza attribuita dai neopositivisti agli strumenti formali della logica matematica per indagare la struttura delle teorie scientifiche, opponendosi tuttavia alla loro concezione rigidamente operazionistica e fenomenistica della scienza, che identificava completamente i concetti scientifici con le procedure per la loro misurazione. Attraverso l'abbandono di questa concezione di stretto operazionismo, che appare legata a uno strumentalismo di stampo machiano, Agazzi riesce ad evitare gli esiti antirealistici della filosofia neopositivistica che egli ritiene conciliabile con il realismo, presupposto ineludibile della teoria della conoscenza.

Un altro elemento di condivisione tra neopositivismo e realismo è rappresentato dalla componente empiristica presente in entrambe tali prospettive.

Rispetto al problema aperto della conciliazione tra neopositivismo e realismo, messo completamente in discussione dalla confutazione neopositivistica delle principali tesi della metafisica, che rimane irrisolto nella prospettiva del realismo metafisico, Agazzi propone una forma di realismo scientifico, basata sul concetto di oggettività scientifica che appare molto vicina alle istanze empiristiche del neopositivismo.

La concezione dell'oggettività di Agazzi assume che la relazione che si instaura tra soggetto e realtà garantisca la connessione anche tra la conoscenza e la realtà stessa. Egli assume che le teorie scientifiche siano costruite sulla base di termini teorici, anche se il loro scopo è di fornire spiegazione di fatti provenienti dall'esperienza attraverso questi termini teorici, i quali mantengono un legame con l'esperienza grazie al loro collegamento con le proprietà che definiamo sperimentalmente. Ed è precisamente in questo aspetto operativo, che si stabilisce il collegamento tra i concetti teorici e il loro significato fisico. Questi termini non direttamente "osservabili" non possono essere infatti ridotti completamente ai termini operativi, diversamente si ricadrebbe nell'operazionismo stretto, criticato come antirealistico.

Quindi i termini teorici assumono un significato definito quando sono considerati nella teoria in cui appaiono e che contribuiscono a costruire. È solamente la teoria presa nel suo complesso che può essere interpretata empiricamente e correlata con le possibili osservazioni.

Nella concezione di Agazzi l'oggetto viene identificato con una struttura di relazioni, la maggior parte delle quali può essere il risultato di operazioni, ma il cui "essere insieme" non è giustificato da alcuna operazione, pur dovendo essere oggettivamente verificabile.

Nella visione di Agazzi il compito delle teorie scientifiche è quello di ricostruire queste strutture che derivano da una realtà che è indipendente da noi, in contraddizione con la concezione costruttivista, che vede come primario il ruolo sociale della comunità, come ad esempio nel caso del ruolo dei giochi linguistici in Wittgenstein.

Gli oggetti fisici nella prospettiva di Agazzi costituiscono un insieme di relazioni che diventa oggettivo perché verificato dalle proposizioni osservative che si possono avere in ogni scienza particolare. Questo pone le basi per una forma di realismo secondo cui la conoscenza di un oggetto richiede la verificabilità dell'esistenza dell'oggetto stesso.

Questo straordinario contributo di Agazzi, e il suo ruolo fondamentale anche all'interno di importanti società e istituzioni scientifiche ha posto la filosofia la filosofia della scienza italiana, nonostante la sua nascita relativamente recente al centro del dibattito internazionale.